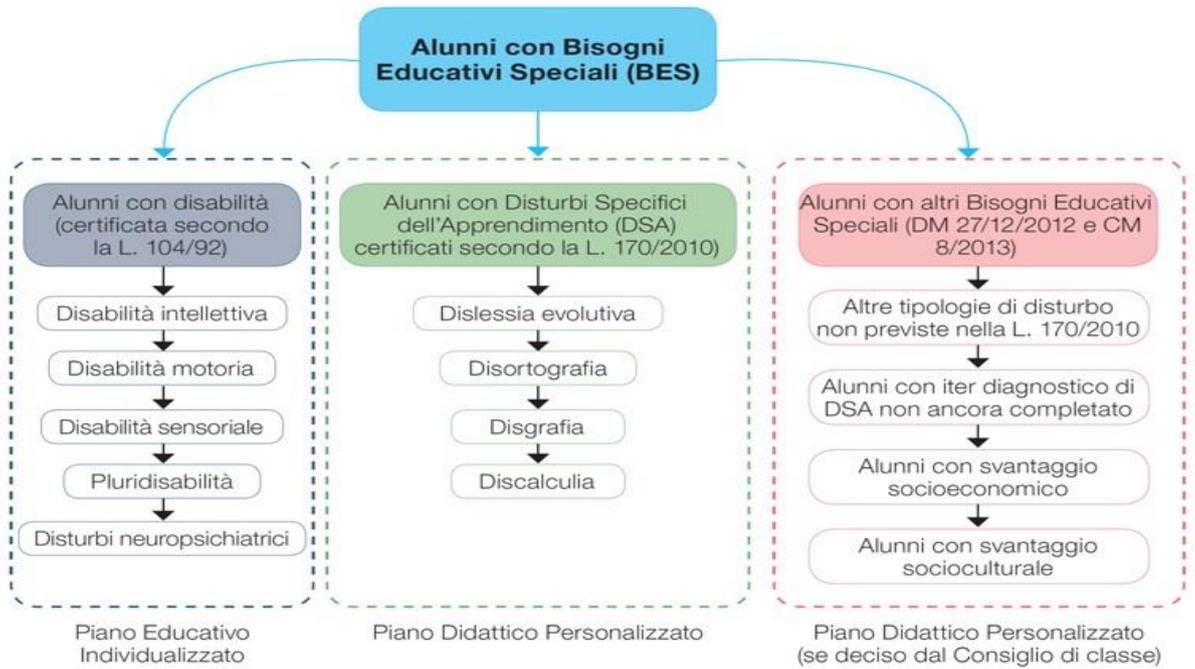


Chi sono gli alunni BES

Gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, per ragioni molteplici ed eterogenee, sono in costante aumento. La *Direttiva Ministeriale del 27/12/12* individua quest'area indicandola come svantaggio scolastico; essa ricomprende problematiche diverse e viene definita come area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**.

Vi sono comprese *tre grandi sotto-categorie*: la disabilità; i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici; lo svantaggio socio-economico, linguistico o culturale.

1. Nella **prima sottocategoria** rientrano gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92. Solo in questo caso è prevista la presenza del docente di sostegno, per un numero di ore commisurato al bisogno. Per tali alunni viene predisposto un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), elaborato dal GLO, che può decidere di adottare una programmazione differenziata, che porta al rilascio di un attestato di competenze, o una programmazione semplificata con obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali, che permette il conseguimento del diploma finale.
2. La **seconda sottocategoria** riguarda i disturbi evolutivi specifici. La D.M. chiarisce che in essa rientrano non solo i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), diagnosticati ai sensi della L. 170/10, ma anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD). Per tali alunni si fa ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e all'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative che possano garantire il successo scolastico degli allievi. Si precisa, inoltre, che la didattica debba essere *individualizzata*, intesa come attività per il recupero e il potenziamento con obiettivi comuni alla classe, e *personalizzata*, attenta alle peculiarità e unicità di ciascuno.
3. La **terza sottocategoria**, infine, riguarda gli altri BES, cioè quegli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio. Si tratta, ad esempio, degli alunni di recente immigrazione, che non hanno ancora appreso la lingua italiana, oppure di allievi che si trovano in una situazione sociale, economica o culturale difficile, che comporta disagi molteplici nel regolare percorso scolastico. Anche in questo caso, come chiarito dalla nota ministeriale n. 2563/13, si può ricorrere alla compilazione di un PDP ed a misure compensative e dispensative, qualora il Consiglio di classe lo ritenga necessario per un certo periodo di tempo. In questo caso non è un obbligo, ma una decisione collegiale dei docenti.



Fonte: *BES a scuola* - Erickson, 2015